

Ecco il ragazzo computer

Come Pico della Mirandola, ricorda tutto fin dalla culla

A Milano è stato invitato a tenere lezione all'Università del San Raffaele • In pochi attimi può apprendere i nomi di tutti gli spettatori di un teatro • Come diventare allievi dei suoi corsi

di **Stefano Faticoso**

Milano, aprile

«I miei primi ricordi risalgono a quando avevo poche settimane. Posso descrivere con precisione, una per una, le mie prime pappe e il loro gusto giorno per giorno; ricordo

come se fosse oggi il momento esatto in cui appoggiai per la prima volta un piede sul pavimento; nella mia memoria rivo vivo attimo per attimo la mattina (avevo appena compiuto otto mesi) in cui mio padre mi portò a bordo del suo aereo».

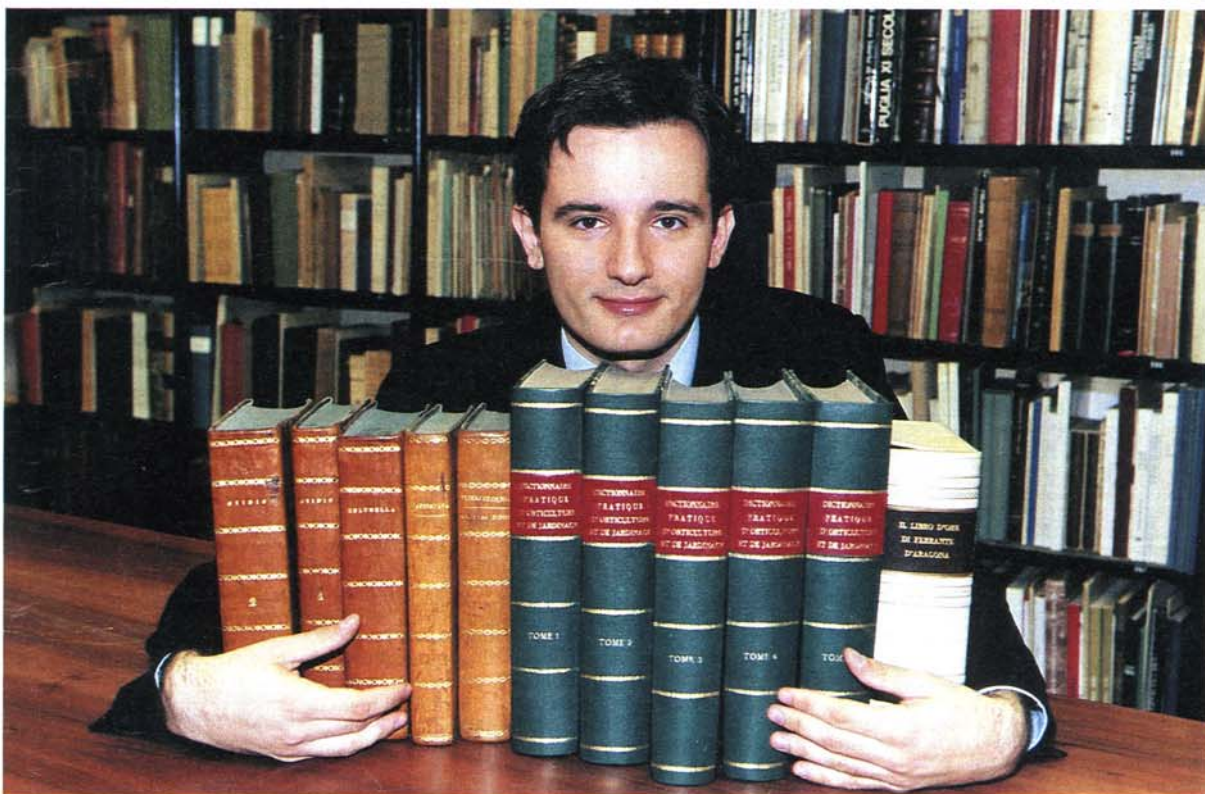
Chi parla è Gianni Golfera, 24 anni, originario di Lugo di

Romagna, uno dei più grandi "mnemonisti" viventi: in altre parole un autentico fenomeno della memoria come nel passato lo furono Plinio il Vecchio, Pico della Mirandola e Giordano Bruno.

Nei giorni scorsi Gianni è stato invitato all'Università Vitasalute del San Raffaele di Mi-

lano dal professor Antonio Malgaroli, insigne studioso delle attività del cervello. Malgaroli lo ha voluto accanto a sé sulla cattedra perché tenesse lezione durante il corso di Fisiologia. Gianni (camicia bianca e cravatta scura, espressione assorta e un poco malinconica) ha rac-

(continua a pag.140)

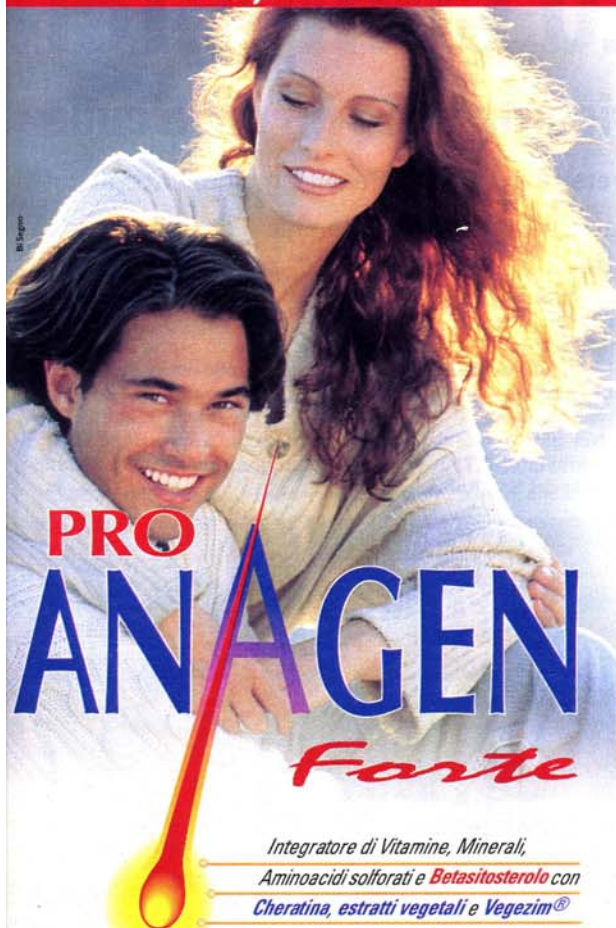


Conosce parola per parola 261 libri Milano. Gianni Golfera, 24 anni, nella biblioteca dell'Università Vitasalute dell'Istituto San Raffaele di Milano, dove nei giorni scorsi è salito sulla cattedra di Fisiologia dietro invito del professor Antonio Malgaroli, illustre studioso dei processi mnemonici. L'immagine illu-

stra il grande amore di Gianni per i libri e il sapere. Il giovane conosce a memoria 261 testi, ed è in grado di ripeterli dalla prima all'ultima parola. Originario di Lugo di Romagna (Ravenna), Gianni Golfera è figlio di un pilota aeronautico dotato di eccezionale memoria ed è considerato il più grande mnemonista italiano vivente.

GENTE - 139

**Pro Anagen Forte:
Favorisce la ricrescita all'82,2%*
Arresta la caduta dei capelli
nell'89,1% dei casi***



***EFFICACIA CONFERMATI DAI TEST**

- arresta la caduta nell'89,1% dei casi
- ricrescita nell'82,2% dei casi
- normalizzazione della cute del capo (forfora) al 94,8%
- tollerabilità ottima al 100%



Con questi risultati si è conclusa la sperimentazione di Pro Anagen Forte, affidata a un Centro di Ricerca indipendente che ha esaminato per sei mesi 90 soggetti di entrambi i sessi. Si tratta di dati ampiamente positivi, che "confermano l'efficacia di Pro Anagen Forte, la cui formulazione è tale da incidere sul meccanismo biologico che provoca l'eccessiva caduta dei capelli".

Il test è stato effettuato assumendo tre compresse al giorno. La formulazione in compresse è ideale per svolgere il trattamento con costanza e senza interruzioni, fino a ottenere il miglioramento desiderato.

Il trattamento con Pro Anagen Forte non comporta l'applicazione di sostanze sul cuoio capelluto, oppure massaggi. È un integratore alimentare e non necessita di prescrizione.

Confezioni: da 15 e 60 compresse.



... e i risultati si vedono
IN FARMACIA E IN ERBORISTERIA

Tel. 010.72.02.15

Class

GENTE

Il ragazzo computer

(continua da pag. 139)

contato agli studenti le sue straordinarie esperienze iniziate a 11 anni, quando cominciò a studiare come potenziare la memoria ispirandosi agli insegnamenti di Giordano Bruno, il grande filosofo e letterato che nel febbraio del 1600 fu bruciato sul rogo come eretico.

Proprio come il suo "maestro", del quale ha tradotto i famosi trattati, Gianni Golfiera legge in continuazione e, quando ha terminato un libro, è in grado di ripeterlo per intero dalla prima all'ultima parola e viceversa. I volumi che conosce in questo modo sbalorditivo sono

trario di molti celebri mnemonisti del passato, che soffrivano di gravi problemi psichiatrici, lui è perfettamente normale: semplicemente ha saputo organizzare la sua prodigiosa memoria, che in parte è anche un dono di famiglia».

Gianni Golfiera, del quale ora gli studiosi intendono analizzare il Dna, ha infatti un padre e un nonno dotati di memoria eccezionale. Il primo, che ha 42 anni, è pilota e può guidare un aereo senza bisogno di mappe, in quanto conosce a memoria tutte le frequenze radio ed è in grado di elaborare una rotta senza ricorrere ai computer delle

torri di controllo. Il nonno di Gianni, invece, conosce a memoria quasi tutti i classici, Ariosto e Petrarca in particolare.

«Se è lecito parlare di un "segreto", io ne ho uno», dice Gianni. «Penso per immagini, in modo da sollecitare l'attività dei due emisferi del cervello e non soltanto di quello di sinistra, del quale in genere ci serviamo. Io metto in azione anche l'emisfero destro, in genere inutilizzato, ottenendo i risultati che tanto stupiscono».

Illustriamo con un



È come Plinio il Vecchio, che conosceva a memoria i nomi di tutti i romani

già 261 e la sua attività non conosce riposo. «Giro il mondo», dice «tenendo conferenze e fornendo prove delle mie capacità». Nei teatri, per esempio, Gianni domanda ai presenti in platea di dirgli i loro cognomi e qualche attimo dopo è in grado di ripeterli come se li stesse leggendo in un elenco telefonico. Spiega: «Quando faccio questo mi viene alla mente Plinio il Vecchio, il quale non soltanto conosceva a memoria i nomi di tutti i cittadini di Roma, ma sapeva anche dire in quale località ciascuno di essi risiedeva».

Ma qual è il segreto, se così si può dire, della strabiliante memoria di Gianni? Come ha sviluppato le proprie potenzialità questo ragazzo del quale il professor Malgaroli dice: «Al con-

esempio pratico (e molto divertente) quello che dice Gianni, quando afferma di pensare "per immagini". Facciamo un caso molto semplice: abbiamo la necessità di ricordare, senza poter prendere appunti, le nove "voci" di una lista della spesa. Esse sono: pomodori, patate, latte, salviette, insalata, pollo, spinaci, carta igienica e sapone. È stato lo stesso Gianni, durante uno dei suoi incontri pubblici, a spiegare come si deve fare. «Anzitutto la lista», ha detto «va trasformata in immagini. Dobbiamo figurarci due grandi pomodori che abbracciano due patate, si gettano nel latte, ne rimmergono e si asciugano con delle grandi salviette. A questo punto dobbiamo fare un altro

(continua a pag. 142)

maggio 2002